

COMUNICATO STAMPA

dell'Osservatorio Economico Finpublic*

INTRODUZIONE IN ITALIA DELL'OBBLIGO DELLA TRACCIABILITA' DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI
NAZIONALI E COMUNITARI

di Luigi Marsullo**

In tema di valutazione dei progetti So.Nor.A e sulla tracciabilità dei finanziamenti sollevato dal Professor Matthias Gather, il Prof. Luigi Marsullo, secondo le procedure della UE, ha raccomandato nell'intervento finale presentato recentemente a Venezia che nel programma venga ben evidenziata la tracciabilità di ciascun finanziamento per ogni progetto. Ciò al fine di avere la certezza che il finanziamento erogato sia effettivamente utilizzato per le opere previste come da programma. Tale precauzione riveste molta importanza perché nel recente passato si è verificato che alcuni finanziamenti quali fondi strutturali erogati dalla UE alle Regioni italiane per un importo di 10.7 miliardi di euro per il periodo 2000-2006 sono stati da queste Regioni trasferite all'Anas, per la realizzazione delle opere ma vi potrebbero essere evidenze che non tutti i fondi strutturali e regionali destinati alla realizzazione delle opere stradali e trasferite all'Anas siano stati tutti effettivamente utilizzati a tal fine e non destinati per fini diversi anche se istituzionali. A questi aspetti sono particolarmente sensibili sia la Corte dei Conti Italiana e ancor di più quella europea. Il Presidente della Corte dei Conti Italiana Dott. Luigi Giampaolino è giustamente molto severo per cui considera qualunque utilizzo di fondi pubblici diverso da quello programmato anche se di natura istituzionale (es. Fondi strutturali destinati alla realizzazione di specifiche opere infrastrutturali che vengono incamerati nel bilancio delle società beneficiarie e poi utilizzati per altri scopi istituzionali) come una mera "distrazione" espressamente vietata e condannabile penalmente in quanto danno erariale. Ovviamente si pone il problema di chi deve controllare queste "distrazioni". Ma il Presidente della Corte dei Conti Europea Victor Caldeira è ancor più severo parlando nella sua ultima relazione di diffusi "sprechi", "truffe" o "errori" che non migliorano la spesa e l'utilizzo dei fondi di coesione della UE. A quanto pare sono gli Stati nazionali che devono controllare l'utilizzo. Infatti la Corte Europea parla di "debolezza per quanto riguarda le verifiche condotte e gli audit". In particolare la Commissione ha indicato che il monitoraggio dei fondi strutturali ricade tra le competenze dell'ispettorato generale per le relazioni finanziarie della UE (IGRUE) in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) che assicura il monitoraggio fisico e finanziario di tutte le operazioni co-finanziate dai Fondi Strutturali attraverso il sistema MONIT. In Italia non vi è dubbio che la debolezza delle verifiche condotte e degli audit sono particolarmente diffuse dove spesso le verifiche della Corte dei Conti si limitano a pure verifiche superficiali formali e non sostanziali. Ciò induce una diffusione di sprechi, truffe organizzate "ad hoc" ed errori con la complicità degli apparati pubblici. Ciò induce a "delinquere" producendo un grave danno all'erario e al patrimonio comune. Il Governo italiano con un decreto urgente deve immediatamente determinare l'obbligatorietà a procedere su tutti i trasferimenti pubblici ed eseguire una verifica di tracciabilità dei fondi. Solo così sarà possibile interrompere tali circuiti delinquenti diffusi ad ogni livello della P.A. per realizzare tale programma di tracciabilità è necessario che la Corte dei Conti venga rinforzata con personale specializzato.

* Finpublic srl, Piazza G. Verdi, 9 - 00198 ROMA, www.finpublic.it tel. 068415938 – fax 068549369 – email info@finpublic.it

** LUIGI MARSULLO, Valutatore U.E. – Fondo di Coesione dal 1995, Coautore Legge Obiettivo (MIT), L. 488/92, etc. FONDATORE NUCLEO VALUTAZIONE INVESTIMENTI PUBBLICI (CIPE – ex Ministero Tesoro PE) Valutatore ONU (FAO, UNIDO, UNSO) – IFAD (OCSE/OPEC) BANCA MONDIALE/Fondo Africano di Sviluppo - cell. 3356289831 –